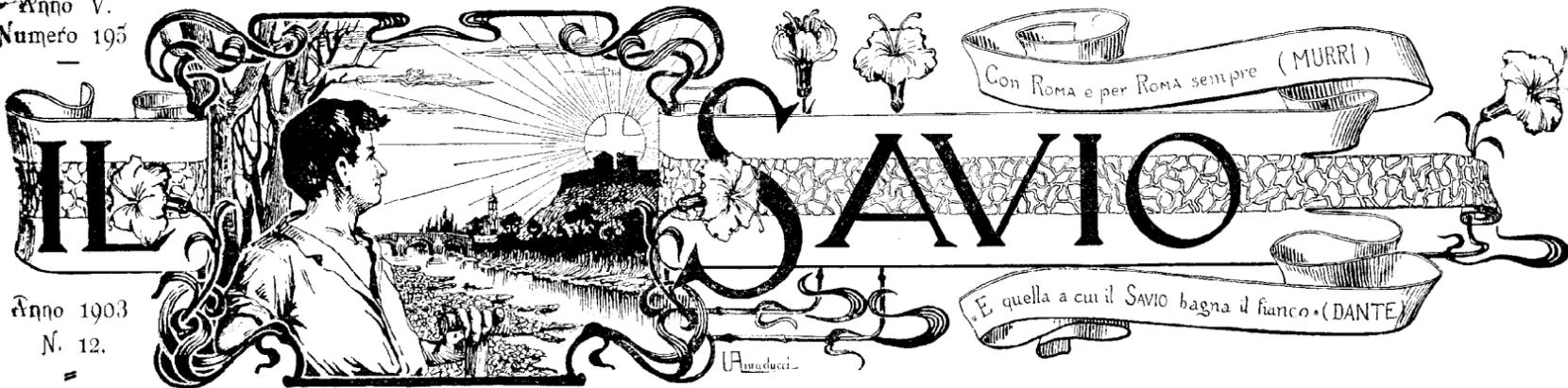


Anno V.
Numero 195

Anno 1903
N. 12.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

14 MARZO

Dell'anticlericalismo esoso e cretino fino al fanatismo del *Cittadino* noi eravamo persuasi da un pezzo. E ne abbiamo parlato più volte. Ma l'arte così finamente macchiavellica, con cui lo sa propinare, illude ed accalappa gli ingenui senza che se ne accorgano. Quando noi abbiamo più volte scovato tra le sinuosità della sua prosa in apparenza imparziale, e tra le pieghe delle sue frasi artificiosamente moderate la sostanza del suo pensiero ora naturalistico, ora massonico, sempre fegatosamente anticristiano e saturo di odio implacabile contro Cristo e la Chiesa, qualcuno, forse anche dei nostri, ha fra sé osservato: Esagerazione!

Bene, oggi possiamo aggiungere una prova di palmare evidenza. Il *Cittadino* monarchico e rappresentante del partito monarchico di Cesena nel suo num. 11 disapprova e condanna il Decreto ministeriale, che fissa la commemorazione della morte di Vittorio Eman. II e di Umberto I al 14 Marzo.

Volete sapere il perchè? Perchè quella commemorazione si fa in forme ecclesiastiche. Al *Cittadino* urta terribilmente i nervi la Messa funebre che lo Stato fa celebrare nel Panteon dei due Re. E scandalizzato di questo bigottismo governativo assume la posa di ammonitore del governo ed esclama: Se gli *Augusti Congiunti dei due nostri primi Re, se credenti cittadini* vogliono fare uffici funebri e funzioni espiatorie, li facciano privatamente, e per libera iniziativa. Per parte dello Stato e dei pubblici poteri niente esequie, niente messa, niente religione in quella commemorazione. Hanno da essere esclusivamente « manifestazioni laiche e civili, che raccolgano i cittadini all'infuori di ogni credenza religiosa ». Si richiedono « apoteosi di carattere laico e nazionale ».

Leggendo queste sciocchezze abbiamo pensato subito: Il *Cittadino* è invecchiato di molto. Esso accarezza ancora i sogni del dottrinarismo liberale di trent'anni fa. Solo le astrazioni utopistiche di un anticlericalismo giù di moda gli possono fare esprimere voti così paradossali. I preconcetti del *Cittadino* potranno essere la conseguenza della sua formazione politica, e il frutto de' suoi desideri d'un tempo, ma essi non corrispondono affatto alle correnti vive e presenti del popolo italiano, contrastano colla coscienza attuale della nazione. È in arretrato parecchio.

Provi un po' il *Cittadino* di togliere alla monarchia l'adesione, o almeno la benevola deferenza e il coscienzioso rispetto di tutti gli Italiani, che sono ancora credenti, e poi ci dica, a base di cifre, quanti ne rimarano per l'apoteosi laica, cioè atea. Rimarano i repubblicani, i socialisti (ottimi elementi monarchici) e pochi altri, che tre quarti del loro affetto consacrano al triangolo e al compasso, e un quarto appena alla corona del Re. Ecco la gente, che raccoglierete, *Cittadino* spensierato, in un solo pensiero di affetto e di gratitudine per la monarchia. Magnifica prospettiva di elevazione patriottica in senso prettamente monarchico!

Il governo attuale, benchè composto in gran parte di più o meno illustri 33., è meno sciocco del *Cittadino* e meno cieco. Con tutta la voglia di laicizzare ogni cosa ha capito che non torna conto laicizzare la memoria dei due Re defunti. Anche dopo lunghi anni di poderosi tentativi per scristianizzarlo, il popolo italiano è rimasto nella quasi totalità fedele alla Religione de' suoi padri; quindi non sarebbe

troppo largo di affetto e di gratitudine per la Monarchia sfrondata di ogni residuo di Cristianesimo. E poi pare al *Cittadino* che sia un tempio cristiano il luogo più adatto per apoteosi laiche? Se la Religione degli Italiani deve essere esclusa da qualsiasi ricorrenza nazionale perchè si è posto il sepolcro dei due Re sotto le volte di una Chiesa?

Il *Cittadino* crede di rappresentare lui solo il pensiero della nazione italiana, e con questa fisima esce cogli sproloqui de' suoi desiderati anticlericali, che sono un miracoloso specifico di propaganda monarchica.

La repubblicetta di Cesena ride.... e ridiamo anche noi.

TRA GIORNALISTI

Il *Cittadino* chiama dimenticanza nostra quello che sui martiri di Bellièvre non fu ricordato perchè non serviva. In caso la nostra non sarebbe una distrazione così notevole come quella che a lui fa dimenticare quella impiccagione che il governo del suo cuore voleva regalare a quel Mazzini che oggi esso trova opportuno di lodare.

Del resto, nessuno v'ha chiamato a montare la guardia nei pressi di S. Pietro, come nessun discepolo aveva chiamato i soldati di Pilato a fare la guardia al S. Sepolcro. Anche senza quei soldati i fedeli (che la cortesia del *Cittadino* par ridurre a stupide beghine) sarebbero rimasti sicuri. Tanto è vero che le 60 o 70 mila persone che gremivano il 3 Marzo la Basilica Vaticana rimasero incolumi, sebbene quei soldati non fossero penetrati là dentro.

Perchè, *Cittadino*, non rispondere piuttosto a quel gingillo di quel tal P. Valera.... sul veglione.... a quel tal teatro della Scala.... sotto gli occhi di quel conte.... Un'altra volta, è vero?

Il *Popolano* lamenta che nelle scuole sia stata introdotta un'edizione dei *Doveri* di Mazzini ad usum *Delphini*, ossia un Mazzini castrato. Il *Popolano* è troppo esigente. Voleva esso che un ministro che governa per incarico di un re avesse proprio insegnato con Mazzini ai giovinetti, che « la repubblica è l'unica forma logica di governo? » Bastava che avesse lasciato quanto serve a far rinnegare la Chiesa ed ogni religione rivelata. Lo scopo principale era questo e questo non deve dispiacere neanche al *Popolano*.

In grazia di queste ultime teorie passeranno bene anche tutti gli spropositi di geografia e di storia che il ministero ha accumulato nella prefazione. Curiosa! ad un esame di quinta elementare quegli errori avrebbero fruttato una bocciatura, eppure con quegli errori in testa si può diventare perfino ministri della pubblica istruzione.

E' questione di orientarsi.

I NUOVI PATTI COLONICI

Avrei voluto scrivere *i grandi fiaschi repubblicani* piuttosto che *i nuovi patti colonici*...., ma quel che ho scritto ho scritto; tanto più che l'un titolo vale perfettamente l'altro.

Davvero che l'on. Comandini — che ha sudato tante camicie per organizzare le leghe di resistenza fra i coloni del nostro collegio politico — deve essere rimasto tradito nelle sue ottime intenzioni, deluso nelle sue rosee speranze! E' duro infatti spargere il proprio sudore per il bene dei poveri contadini e vedere raccolto il frutto di queste nobili e generose fatiche dai... padroni!

Dunque sono stati pubblicati i nuovi patti colonici. Lo annunciava un grande manifesto firmato dai rappresentanti delle leghe di resistenza, dell'unione fra proprietari, agricoltori ecc., e dal sindaco Angeli.

Per ora io non ho nessuna intenzione di ricercare quanto i nuovi patti siano più giusti dei vecchi, quali miglioramenti e quali peggioramenti abbiano portato nella condizione dei nostri bravi agricoltori

e nelle loro relazioni coi loro padroni; su questo si potrà parlare in seguito, se sarà opportuno e necessario. Pel momento mi piace di considerare questa nuova forma di scrittura privata — con cui il signor padrone concede a mezzadria, come si pratica in questo territorio, un fondo al signor contadino — nelle relazioni che essa ha colle leghe di resistenza e coi relativi organizzatori.

Considerati sotto questo aspetto i nuovi patti costituiscono un grande fiasco delle leghe, e principalmente di quelli che le hanno organizzate. Nè sono io che così giudico; questo giudizio, benchè espresso diversamente e forse con termini poco graditi agli intellettuali delle leghe, risuona sulla bocca della maggior parte dei contadini uniti in lega. Mi sono preso il divertimento d'intervistare — mi si permetta d'usare questa parola — parecchi coloni e tutti hanno manifestato il più grande disgusto per la pubblicazione dei nuovi patti, che è stata per loro una vera delusione, e confessando che *si stava meglio quando si stava peggio* si consolavano sperando che i loro padroni avrebbero conservati i patti vecchi.

E non potevano ricevere impressione diversa da questa. Perchè dopo le promesse, di cui erano stati così generosamente larghi i propagandisti delle leghe di resistenza, dopo che si erano fatte brillare tante speranze di miglioramenti più o meno lontani, ma sempre certi, si aveva ogni ragione di credere, che se non tutto, almeno gran parte di quel che si prometteva, avrebbero essi ottenuto. Invece... siamo rimasti allo *statu quo*, seppure non si è dato qualche passo indietro. Uno dei punti principali su cui gli oratori popolari poggiavano i loro discorsi di propaganda, uno degli argomenti più efficaci per la mozione degli affetti, certamente una delle ragioni, per cui i contadini più facilmente comprendevano l'utilità di stringersi in lega di resistenza, era l'abolizione od una modificazione radicale del giogatico. Di qui presero la spinta maggiore le leghe, e su questo punto cominciarono i primi esperimenti, e tutti ricordano che dietro un avviso, che nel giugno scorso si fece correre fra i contadini delle leghe — avviso che quasi subito venne ritirato con un manifesto pieno di paterni consigli — alcuni rifiutarono di pagare questa tassa al padrone. Allora, battendo in ritirata, si disse che bisognava conformarsi ai patti vecchi, finchè non fossero formulati i nuovi; ed anche per quella volta un po' per amore un po' per forza il giogatico venne pagato.

Sono venuti i patti nuovi... e, bisogna confessare la verità, la parola *giogatico* non v'è neppure scritta; ma... c'è l'equivalente e forse qualche cosa di peggio.

Trascrivo l'articolo 8 dei nuovi patti: « Il colono quando non possa, o non voglia versare la metà del capitale bestiame necessario alla colonia, lo riceverà dal locatore, e a titolo di fitto o interesse pagherà nel raccolto non più di Staroli Uno e mezzo per ogni paio di bovi, e non meno di Staroli Uno per ogni paio di vacche da lavoro ».

I contadini sono rimasti sorpresi da questa disposizione, che pare in loro vantaggio, mentre in realtà è un semplice spostamento del giogatico, seppure non costituisce un aggravio. Essi non comprendono perchè debbano pagare questo fitto ad interesse pel bestiame, e non ricevere nessun compenso per gli attrezzi che sono tutti a loro carico, e sono sempre passivi, mentre il bestiame, per la cui custodia e mantenimento essi faticano non poco, il più delle volte è anche per il padrone un cespite di rendita.

Ma se avvengono dei casi di morte nel bestiame da lavoro, il contadino, secondo i nuovi patti, dovrà sottostare alla metà del danno? Amiamo credere che no; ma intanto sappiamo d'un padrone, di cui potremmo fare nome e cognome, il quale ha interpretato l'articolo da noi surriferito in un modo, che ci pare strano. Questo signore avrebbe fatto sottoscrivere ad un suo contadino una scrittura, colla quale questi, non potendo versare la metà del capitale bestiame, si obbliga a pagare l'interesse stabilito da detto articolo e, in caso di morte della bestia, a sostenere la metà della perdita.

Siamo persuasi che questa sarà una falsa inter-

pretazione dell'art. 8 dei nuovi patti; ma potrebbe anche darsi il caso che questo padrone avesse ragionato così: Il colono dovrebbe versare metà del capitale bestiame, quindi in caso di disgrazie mortali, dovrebbe subire metà della perdita. Se non può o non vuole versare la sua parte di capitale gliene farò una specie di prestito, per cui mi darà a titolo di interesse quel tanto di grano che s'è convenuto nei patti, ma però in caso di disgrazie mortali del bestiame dovrà sempre sottostare a metà della perdita.

Ha ragionato bene? Noi aspettiamo di riceverne una risposta, che serva d'interpretazione autentica da chi ha avuto parte nell'estensione dei nuovi patti, ma sia buono o sia cattivo il ragionamento di questo padrone, resta sempre che riguardo all'abolizione del giogatico i fautori delle leghe di resistenza hanno fatto un buco nell'acqua, e sebbene questa tassa sia stata un po' diminuita per la parte dei bovi, si è mantenuta, e sotto un aspetto, che forse la rende meno aiutabile.

Ci siamo trattenuti un po' a lungo su questo punto, perchè ci è sembrato che lo meritassero e l'importanza che gli si dava nella costituzione delle leghe, e l'effetto negativo che se n'è avuto.

Nei nuovi patti non si parla di regalie da portarsi ai padroni; ma quella specie di tassa, che viene applicata dall'art. 10 per ogni cinque capi di pollame — ed il pollame per i coloni è una necessità — non vale forse quanto e più di quelle regalie, colle quali i nostri contadini sono soliti riconoscere i loro padroni?

L'articolo 9, che riguarda il mantenimento del bestiame suino, nella sua prima parte stabilisce un vero aggravio per la maggior parte dei contadini. Quando accade infatti che nelle nostre parti un porcello ordinario da ingrassare abbia raggiunto a S. Andrea il peso stabilito, a cui il padrone ha diritto?

E' vero che la prudenza degli estensori dei nuovi patti ha posto accanto al primo un secondo sistema che è una bella lode alla generosità dei padroni; ma la pratica?.....

Eppure sembrava che regalie ed ingrassi di maiali dovessero addirittura scomparire! Invece sono rimasti, nonostante le chiacchierate e le altisonanti promesse dei tribuni a buon mercato.

E mi pare che per questa volta basti. Non nego per altro che qualche modificazione buona non sia stata introdotta coi nuovi patti, e quanto prima potrò, e mi si porgerà l'occasione, le farò notare mettendole in confronto con quanto era stabilito dai vecchi patti. Ma queste buone modificazioni non sono tante nè così importanti da far accettare con festa i fatti provocati dalle leghe di resistenza, e fanno pensare se era proprio necessario far tanto chiasso per ottenere quel che s'è ottenuto. Ma già, sempre così: *parturient montes, nascitur ridiculus mus.*

Notre Corrispondenze

Bettinoro, 16 Marzo.

Sabato 14 Marzo segnò un avvenimento per Dorgagnano. Le due fanfare, delle associazioni cattoliche di Forlimpopoli e di Dorgagnano, si trovarono riunite nella canonica, onde concertare tra di loro alcune marcie per un'eventuale gita delle associazioni. La serata riuscì brillante. Vi fu una gara animatissima. Si cantò, si suonò; non mancarono i discorsi, gli evviva del più schietto entusiasmo. Una bicchierata offerta dal Parroco chiuse la bella serata.

— Domenica sera u. s. i nostri soci partenti per la Svizzera o per la Germania vennero al Ritrovo Sociale a dare l'addio ai compagni. Si intrattennero in lunghi colloqui, incoraggiandosi a vicenda onde rimanere fermi al loro posto nel campo dell'azione cattolica.

Il Presidente del Ritrovo pregò i soci a mandare di tanto in tanto notizie per mantenere, sebbene lontani, quella fratellanza di affetti e di idee che ci lega insieme.

Ai figli del lavoro costretti a mendicare un pane fuori di patria, i nostri più lieti e sinceri auguri di buona fortuna.

Ignis.

—o—

Pieve Sestina, 20.

Nel giorno 16 febbraio fu tenuta l'Assemblea della nostra Cassa Rurale per l'approvaz. del bilancio 1902, il quale è stato vidimato dal Cancelliere di Forlì il 18 stesso. — Ha dato le seguenti risultanze: Movimento di cassa L. 3981,39. Cambiali in portafoglio L. 1635. Depositi L. 227,17.

La trepidazione dei genitori per le letture non sempre rassicuranti che capitano tra le mani dei loro figli, smaniosi di novelle fantastiche, non avrebbe più ragione di esistere, se li abbonassero alle "Lecture Amene ed Educative", che si pubblicano dai Salesiani di Torino, e che costano L. 4,50 all'anno. Sono 6 bellissimi volumi illustrati con copert. in tricotina, e formano il più gradito regalo ai giovanetti. Chiedere programma alle "Lecture Amene ed Educative", Via Madama Cristina, 1, Torino.

COSE LOCALI

All' Orfanotrofio.

Ci si dice che la Suora Superiora del nostro Orfanotrofio femminile, ha accettato la direzione del nuovo istituto d'istruzione superiore. Questo per deliberazioni e consigli venuti dall'alto, ove si è creduto di impedire così mali maggiori.

Non discutiamo la decisione anche se contraria a quello che ne pensavamo noi. I nostri giudizi però restano invariati, e non potremo mai appoggiare ed incoraggiare quell'istituzione così come è. — Non si lascino prendere all'amo i genitori. Il nome della suora non è che una lustra e la sua direzione sarà semplicemente nominale. Certo se nella scuola, per esempio, di morale e doveri s'insegnasse la morale materialista o si esponessero i *Doveri* di Mazzini, non sarebbe davvero la suora che potesse saperlo ed impedirlo. Infatti finora pare che la direzione delle suore consista in poco più che una specie di vigilanza sull'orario.

Le famiglie, che hanno fatto tanto poco buon viso al trovato della nuova amministrazione, sicchè, dopo molte ricerche, preghiere ed importunità, non si sono potute raggranellare più di *tre* fanciulle, le famiglie, diciamo, continuino a tenerle a casa anche adesso.

Il numero delle fanciulle iscritte dimostra all'evidenza quanto di questa istituzione si sentisse in Cesena il bisogno e l'opportunità. Trattandosi di *popolari* pareva che un po' più di *popolarità* potesse aspettarsi.

↳

All' Ospedale.

Egregio Savio,

Non è raro il caso che quando io passo presso l'Ospedale venga attirato alla vista di numerose persone che attorniano un povero ammalato, che per certi motivi o malintesi si fa aspettare non poco nella piazzetta prima di farlo entrare. Non so capire che gusto sia quello di esser tanto rigorosi e perchè si debba far rimanere all'acqua o al vento un povero ammalato, e così far nascere scene disgustose e violente.

Però non sempre la colpa è degli spedalieri: alla volte è dipeso dall'ufficio municipale. Martedì, per es., giornata pessima per la cattiva stagione, sulle 12 e mezza giungeva da una delle più lontane frazioni del Comune un povero uomo gravemente affetto da pneumonite. Ebbene questi non potè entrar subito all'Ospedale perchè, essendo chiusi gli uffici comunali, non si potè avere prontamente le carte necessarie: e si dovette aspettare non meno di due ore.

Io ora non voglio entrare a discutere sull'orario degli uffici comunali: voglio solo far notare che il tenerli chiusi nelle ore meridiane è cosa tutt'altro che bella, specialmente in certi casi. Che cosa sarà poi se in estate dovranno essere riaperti soltanto alle 16,30? E poi perchè si debbano tener chiusi gli uffici comunali nelle ore meridiane, mentre l'accesso al Municipio sarebbe comodo a una buona parte della popolazione soltanto allora? Perchè l'operaio, per es., dev'essere costretto a perdere ore di lavoro, mentre potrebbe sbrigarsi per certe circostanze nelle ore del riposo meridiano?

In quanto poi agli ammalati sono cose vergognose simili inconvenienti, molto più che ad accettarli nell'Ospedale s'aspetta proprio che siano agonizzanti: lasciarli poi morire in istrada sui veicoli, a dirla schietta, è roba da galera.

Io spero che ciò non accadrà mai più, ma finora bisogna confessare che sono accaduti spesso. Sarebbe ora di provvedere in qualche modo.

Un abitante d'Occidente.

LA NOTA BREVEMENTE

Un romanzo.

Sono uscite già le prime dispense dell'annunziata pubblicazione *I Misteri dei Conventi*, che, meglio di romanzo, chiamerei una raccolta di menzogne e di sozzure, fatta per far quattrini. Basterebbe leggere la *réclame* degli editori per darmi ragione. Si conosceranno « i palpiti repressi, le astuzie, le ipocrisie, gli occulti amori di chi ha voluto o dovuto chiudersi in un chiostro ». La monaca di Cracovia, si vede, era insufficiente a pascere, colle sue perversità, la mente di immondi lettori: ci voleva bene ora un'Erminia Bazzocchi che loro preparasse qualche cosa di nuovo, di più artistico forse, di più interessante. Ma non solo essa narra immaginari sacrilegi e delitti; con questi impasta anche errori di fede. A proposito di una neonata portata al fonte battesimale, esclama: « Così una creaturina inco-scia viene portata ad accettare una fede che non conosce, a fare delle promesse, che forse più tardi non troverà bene di mantenere. E siamo nel secolo della ragione, del libero pensiero! » E si appunto perchè nel secolo della ragione, fa meraviglia non usarne.

Se la signora Erminia avesse solo osservato che nel battesimo non s'impongono agl'infanti se non quella fede e quelle obbligazioni che, un giorno quando saranno giunti all'uso della ragione, sarebbero obbligati di accettare: appunto come chi nasce da genitori, che hanno i diritti civili, anch'esso acquista i diritti e le obbligazioni di cittadino, senza la propria volontà; avrebbe ragionato meglio.

Per destare poi maggiormente la fantasia, e per conseguenza la voluttà di leggere quel romanzaccio, è stata affissa una raccapricciante figura, avanti a cui si sono fermati persone di diversa età e sesso. E mentre pochi si sono allontanati con isdegno, tanti fermatisi, si sono compiaciuti di tali brutture, ne hanno dato perfino la spiegazione a bambini di tenera età, e, richiesti se vere simili cose, hanno risposto: Purtroppo! Vergogna! E quand'anche fossero realtà, a che scoprirle ad anime innocenti che vivono e vogliono vivere lontano dalle bassezze del mondo?

Noto la sfacciataggine degli editori, d'invitare anche le famiglie a leggere le loro pudiche dispense, perchè nulla vi sarà d'*immorale*, anzi riusciranno d'*avviso* e di *monito*. Ecco l'unico e vano pretesto per rendere alla luce del giorno tutto ciò che di turpe e vergognoso nasce dalle passioni umane, e che dovrebbe invece essere sepolto nel più fitto buio, per lasciare il posto a ben altre, più belle e soddisfacenti verità. E volete che non vi sia qualche padre ed anche qualche cara mamma che non si curi d'impedire questa lettura in famiglia? Anzi, senza neppur pensare che i figli aspettano dai genitori in primo luogo un buon esempio ed una buona educazione a tanti altri fascicoli riviste e libri pornografici, che hanno libera e onorata dimora in tanti salotti, s'aggiungerà anche *I Misteri dei Conventi*.....

Luisa.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

LA BIBLIOTECA AGRARIA OTTAVI — CASALMONFERRATO. E' questa una preziosa collezione dei migliori libri di agricoltura e industrie agrarie. Per il nome che si è acquistata e pel valore sempre crescente delle opere merita ogni considerazione degli studiosi di cose agrarie. Segnaliamo tra le pubblicazioni di attualità quelle: sui *bachi da seta* (L. 2), sulle *malattie delle piante* (L. 4,50), sulle *barbabietole da zucchero e da foraggio* (L. 2), sulle *malattie del frumento* (1 lira), sulle *viti americane e l'innesto* (L. 3,50) sui *concimi* (L. 3), ecc. Opere dovute a chiari autori come Ottavi, Trentin, Peglion, Vanuccini, Bruttini, Poggi non hanno bisogno di essere raccomandate.

* * *

LA « MINIMA » — Società-impresa editoriale di propaganda democratica cristiana popolarissima ed elementare, editrice già del *Garofano bianco* e diretta da G. B. Valente — pubblicherà d'ora innanzi almeno un opuscolo al mese: 12 all'anno.

Gli opuscoli saranno di tre categorie: da cent. 2, da cent. 5 e da cent. 10, secondo il numero delle pagine (8, 16, 32,) ossia secondo le esigenze dei singoli temi.

Questi saranno divisi in tre grandi rami: a) *Programma* (con la spiegazione del Programma sociale della D. C. — b) *Organizzazione* (statuti e spiegazioni dei vari tipi d'organizzazione: professionali, cooperativi e militanti) — c) *Variè* (questi anche illustrati): il tutto e sempre in stile popolare e suggestivo.

Si sta tirando il I. opuscolo (da cent. 10) intitolato: *Nell'osteria della Luna*, dove l'operaio Tonio spiega ai suoi compagni come sarà la D. C. in pratica.

Verrà subito dopo il secondo: *Favole e stramberie di « Pizzetto » e C. i.* (cent. 10; illustrato) il terzo: *« Bertoldo », contadino, fa la spiegazione del programma sociale della D. C.* ecc. ecc.

E' aperto l'abbonamento anche a tutti gli opuscoli (s'intende una copia) per lire 1; franco di porto e a qualunque indirizzo in tutta Italia.

Chi ne vuole più copie, tante copie tante lire. Sui prezzi indicati in principio verranno praticati i seguenti ribassi: Per commissioni da L. 1 a 2 ribasso del 10 0/0 — Per commissioni da L. 2 a 5 ribasso del 15 0/0 — Per commissioni superiori a L. 5 ribasso del 20 0/0.

Indirizzo della « Minima »: Casa oblatizia, Tortona. N. B. — Le azioni della Minima — che possono essere sottoscritte da tutti inviandone l'importo, — sono di Lire 5.

SETTIMANA RELIGIOSA

- ✠ Domenica 22 — IV. DI QUARESIMA. — Predica in Duomo alle ore 11, e nelle chiese suburbane nel pomeriggio. — Sull'Ave Maria, Via Crucis al Suffragio.
- Lunedì 23 — S. Andrea Corsini Vescovo di Fiesole.
- Martedì 24 — S. Cirillo Vescovo Dottore di Gerusalemme.
- ✠ Mercoledì 25 — L'ANNUNCIAZIONE. Festa a S.M. del Monte.
- Giovedì 26 — S. Caterina Fieschi Ved. Adorno.
- Venerdì 27 — Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. — Settenario dell'Addolorata predicato ai Servi.
- Sabato 28 — S. Giovanni da Capistrano.

In conformità delle sagge ed opportune prescrizioni di S. E. Mons. Vescovo Nostro, nei giorni 16, 17 e 18 nella Cattedrale si celebrò un divoto Triduo di Preghiere per ottenere da Dio l'allontanamento del pericolo, che minaccia la base delle famiglie cristiane col progetto del Divorzio. Vi sono intervenuti numerosi fedeli. La stessa funzione avrà luogo in molte altre Chiese. Domenica (ore 15,45), lunedì e martedì sull'Ave Maria a Boceaquattro. Lunedì, martedì (sull'Ave Maria) e mercoledì (ore 16,30) a S. Rocco.

CESENA

Lo sciopero degli studenti.

L'argomento del giorno è lo sciopero degli studenti. Anche quelli di Cesena, mostrandosi solidali con quelli delle altre città, martedì sera decisero di far sciopero per protestare contro la circolare Nasi. Noi non vogliamo qui discutere quanto in essa si dispone, notando però che in ogni caso i regolamenti non si fanno a mezzo anno con valore retroattivo; intendiamo soltanto di dare il resoconto di questo sciopero, che non dubitiamo di chiamare corretto, sebbene dopo si sia tolto ad esso ogni ragione d'essere, spiegando il telegramma, veramente sibillino, del ministro in favore degli studenti, i quali, soddisfatti dell'interpretazione data dal consiglio dei professori, tornarono giovedì alla scuola.

Il contegno dei giovani, lo diciamo fin d'ora, non poteva essere più temperato. La mattina del mercoledì, prima dell'ora delle lezioni, si riunirono tutti davanti all'istituto, e lì avvenne un deplorabile incidente. Un noto consigliere comunale, non soddisfatto, a quanto pare, di avere condotto a scuola il proprio figlio (e fin qui nulla di male), si permise delle parole ingiuriose all'indirizzo degli studenti, prendendo occasione da futili pretesti.

I giovani si recarono poi al giardino pubblico per prendere accordi sul da farsi. Di lì s'avviarono in ordine, senza il minimo schiamazzo, verso la piazza V. E., intendendo di uscire fuori di città per porta Montanara. Ma ora l'affare s'ingrossa. Pedinati da un buon numero di agenti di P. S. poterono arrivare fin presso al quartiere della Rocca, quando i gridi innocentissimi di due o tre giovani, di « Evviva lo sciopero! » determinarono l'intervento del delegato-capo, il quale con alcune guardie sbarrò loro la strada e con fiero accento ordinò ad essi di disperdersi, pronunciando queste testuali parole: « Il telegramma è un conto, ma questo (che cosa?) credo non sia permesso ». Fu loro perfino vietato di sbandarsi dalla parte della Rocca, temendo forse che conquistassero qualche altura.

I poveri studenti con tante guardie addosso, poiché tutte quelle sguinzagliate in vari punti della città per tutelare l'ordine pubblico, si erano riversate lassù, se la videro brutta e si dileguarono.

Alla rivoluzione mancava il martire, e questo si

ebbe dopo la battaglia con l'arresto di un giovane... meridionale, che fu tosto rilasciato.

In conclusione, chi non riconosce quanto sia stato esagerato lo zelo mostrato dall'autorità? E il contegno di questa appare ancora più gretto se si pensa che perfino la milizia era stata consegnata.

Non ci mancava davvero se non che si chiamasse della truppa di rinforzo. Quanta montatura!

All'Università Popolare questa settimana non si sono tenute le preannunziate lezioni. Si temeva forse che anche... gli universitari scioperassero in segno di solidarietà cogli studenti delle scuole secondarie?

— Questa sera, sabato 21, parlerà il Dott. Serra su « L'alcool alimento o veleno »; Martedì 24, l'Avv. N. Trovanelli: « Storia del Risorgimento italiano »; Giovedì 26, il Prof. G. Forgiarini: « Gli Ostrogoti in Italia fino a Teodorico ».

Il Saggio dei bambini dell'asilo infantile ebbe luogo giovedì nella palestra delle scuole femminili. I piccoli alunni, istruiti dalle brave insegnanti, diedero un trattenimento con esercizi di recitazione e ginnastici, canti balli, ecc., meritando vive approvazioni. Assistevano le autorità civili e scolastiche, numerosi insegnanti e molti invitati. Piacquero specialmente: *Il treno*, gioco e canto — *Il cavallo di legno*, esercizio di recitazione — *Canto del Carnevale*, coro.

Giovedì, festa di S. Giuseppe, l'aspetto della città è stato quello stesso dei giorni festivi: pei buoni fedeli non torna mai vano il comando della Chiesa. E il governo e le autorità scolastiche che riflettono sempre il sentimento pubblico lo tenevano giorno feriale. — In Duomo la buona e scelta musica fu bene eseguita.

È giorno festivo anche mercoledì pross: 25 corr. sacro all'Annunciazione.

I Barbieri hanno deliberato, per la stagione estiva (aprile-settembre) la chiusura dei negozi al suono dell'Ave Maria nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.

Dalla R. Pretura il vice-cancelliere sig. Luigi Vespignani è stato trasferito a quella d'Imola, sua città natale.

Società contro l'accattonaggio. — III. Elenco: Tip. Biasini-Tonti L. 6, Bratti Antonio fu Giov. L. 6, Mori dott. Cino L. 6, Pio dott. Luigi L. 6, Saragoni cav. Lodovico L. 6, Società « La Rocca », L. 10, Fratellanza Muratori L. 10, Andreucci Luigi fu Filip. L. 10. Totale L. 60. — Somma precedente L. 665. — Totale generale L. 725.

Il Comitato degli Scrofolosi ha pubblicato il Resoconto 1902. L'entrata fu di L. 11419,45; l'uscita L. 2475,65.

Movimento della popolazione dal 4 al 17 corr. NATI 46. — Valducci Guglielmo di Aldo neg., borgo Cavour. Amaducci Aldo di Carlo col., subb. Valzania. — Fogliera Jolanda di Francesco fornac., subb. S. Rocco. — Fagioli Vienna di Urbano marmista, subb. Cavour. — Cecchini Ettore di Primo caffett., via Mazzoni. — Zanfanti Fernanda di Giuseppe ispett. d'assicuraz., via Tremonti. — Ceccaroni Gastone, subb. S. Rocco. — Amici Luigi di Domenico neg., piazza Aguselli. — Meldoli Ero di Achille canton. subb. Comandini. — Zoffoli Ottavio di Luigi facch., mura Valzania. Cornevoi Nerina. Viola Giuseppe, Imbrogli Giovanni (Brefotrofio). E N. 33 nel Forese.

MORTI 37. — Mazzoli Giuseppa, 37, benest., corso Garibaldi. Masini contessa Virginia nei march. Ghini, 60, poss., via Montalti-Sveri Leopoldo, 44, poss. coniug., via Pasolini. — Urbini Pio di Federico scicchiao, a. 9, scol., via Isei. — Notari Jole di Riccardo cameriere, a. 2, via Dandini.

ALL'OSPEDALE: Zavatti Giuseppe, 43, calz. coniug. — Pirini Giuseppe, 56, calz. cel. — Farabegoli Giuseppe, 24, col. coniug. — Bonamartini Teresa, 87, ricover. — Crudeli Anita di Antonio sarto, a. 12, mass. — Fiumana Clodoveo, 50, mediat. coniug. — Pirini Angela, 19, bracc. — Medri Luigia di Pietro bracc., a. 11, scol. — Morandi Attilio, 59, ricov. cel. — Pasolini Cleto, 55, forn. ved. — Denari Emma, a. 2 (esposta). — Montanari Giuseppe, 45, bracc. cel. Bosi Achille, 83, cameriere coniug. — Tosi Giuseppe, 29, col. cel. E N. 18 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 30. Ballestri Luigi, 27, barb. con Righi Maria, 17, sarta. — Collini Pietro, 21, fornajo con Lucchi Elvira, 18, mass. — Ricci Giovanni, calz. con Guardigli Fedela, 39, mass. — E N. 27 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 10. Zignani Mariano scriv. con Lucchi Itala mass. — Daltri Giuseppe commerc. con Paferi Maria poss. — E N. 8 del Forese.

Nel mese di Febbraio si ebbe questo movimento: NATI 126 - Legittimi m. 53, f. 43 - Illegittimi m. 15, f. 11 - Esposti m. 0, f. 0 - Nati-morti m. 2, f. 2. MORTI 88 - m. 47, f. 41.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 60. MATRIMONI 52. - Figli legittimati col matrimonio 31. IMMIGRATI (iscritti nel Reg. Popolaz. stabile) N. 40. EMIGRATI (cancellati dal » » ») N. 29. » a scopo di lavoro con passaporto N. 255, per l'interno 11 - per l'estero 244.

Banda Militare. — Programma da eseguirsi domani 22, dalle 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

1. Marcia — *Ben Venuto* — RUT.
2. Pot-Pourri — *Roberto il Diavolo* - MEYERBEER.
3. Waltzer — *Pomone* — WALDUFFELL.
4. Atto I. — *Bohème* — PUCCINI.
5. Marcia — *Tannhauser* — WAGNER.

— Siamo poi lieti di constatare che la suddetta Banda ha assai migliorato ed ora è veramente composta di ottimi elementi.

Prezzo dei generi: MINIMO MEDIO MASSIMO
Grano per quintale L. 25,— — L. 25,— — L. 25,—.
Formentone » » 18,94 — » 19,07 — » 19,19.
Olio p. Ett.(fuori dazio) 123,56 — » 130,43 — » 137,29.
Pane bianco L. 0,40 il Cg. | Farina di Frumento L. 0,29.
» traverso » 0,32 » | » di Grantureo » 0,22.

Pecore. — Uno speciale avviso municipale, allo scopo di regolare la partenza e il ritorno delle mandre pecorine, per ovviare i gravi danni che arrecano alle proprietà pubbliche e private ed al pericolo della diffusione dell'afra epizootica, ordina che dal 10 corr. al 15 settembre nessuna mandra di detti animali, possa transitare e permanere per le vie comprese nel territorio del Comune. Sarà permesso il passaggio purchè destinato al solo scopo di accompagnare le mandre da uno ad altro comune e quando siano accompagnate da certificato sanitario e dell'autorità del Comune donde partono.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

— CAMPAGNA BACOLOGICA 1903 —

SEME BACHI A BOZZOLO GIALLO

Prem. Stabil. Bacologico Cav. Aless. Monti e C. di Ascoli Piceno

rappresentato in CESENA e Circondario da SEVERI POMPEO

Questo Seme tanto rinomato, che per ben 12 anni fa parlare di sé, pei suoi grandissimi progressi, sia in riguardo alla bellezza del bozzolo che per il prodotto eccezionalmente abbondante, ha destato l'ammirazione dei Bachicultori. — La campagna testè decorsa ne è stata la solenne conferma: malgrado la stagione eccessivamente contraria per rigidità di clima, inclemenza di cielo e di venti, sbalzi di temperatura, piogge incessanti, il Seme di questo Stabilimento, sfidando per la sua robustezza gli avversi elementi, ne restò quasi interamente incolto, ottenendo così un completo successo su tutte le altre razze. — Esso quindi non ha bisogno di réclame: soltanto si raccomanda a coloro che intendono farne acquisto di affrettare le loro Commissioni, potendo lo Stabilimento esaurire il suo prodotto per le continue e sempre maggiori richieste che riceve.

Deposito generale presso la Drogheria ILDE SEVERI (già Comandini).



FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Ferro-China Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

SEMINI PRIMAVERILI.

POMODORO INGEGNOLI
un cartoccio di semente Cent. 50



	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qualità corrente	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusciato	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarubio, seme sgusciato	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holeus lanatus)	» 150	» 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0,60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20
Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita	L. 1,50	al chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	» 2,50	»
Barbabietola da zucchero	» 1,50	»
Carota da foraggio	» 5,—	»
Rapa da foraggio	» 2,—	»
Zucche da foraggio	» 6,—	»

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quint. all'ett.
Pacco post. di 5 chili L. 3; 100 chili L. 32; 1 chilo cent. 40

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumentone Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 40

ORTAGGI: Casseta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Casseta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50 — franca di tutte le spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti.
Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **Fratelli Ingegnoli - Milano, Corso Loreto, N. 54.**

« Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?... »
« VANDERBILT. »

LE ERNIE

Si garantisce il risultato secondo le indicazioni salvandovi dalla precoce invalidità.

Si garantiscono nei bambini e nei giovani per ernie recenti

Si curano negli adulti arrestandone il progresso voluminoso

Si contengono costantemente evitando lo strozzamento

RAZIONALMENTE COL SOLO
CINTO SCARPA

INVENZIONE SCIENTIFICA

Brevettata in tutto il mondo e più volte premiata con Croci al Merito e Medaglie d'Oro all'inventore P. V. BROCCHI.

L'inventore **P. V. BROCCHI** si fermerà un mese a **BOLOGNA** dal 14 marzo all'11 aprile 1903 irrevocabilmente allo scopo di agevolare quei malati che volessero consultarlo.
Consulti ed applicazioni **GRATIS** con assistenza medica.
GRATIS nozioni di cura e schiarimenti dietro richiesta alla **SOCIETÀ CINTO SCARPA**
—OO MILANO — VIA S. PAOLO, 21 — MILANO OO—
Si chiedono rappresentanti.

Calmante pei Denti

EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentrificia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. —

Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia.
In CESENA: Farmacia GIORGI.

EMORROIDI
sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori.** - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo **GRATIS** a richiesta.

Contro la **GOTTA**

Artrite - Renella usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., - Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO
STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori.** — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie. Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo **GRATIS** a richiesta.

Contro le **TOSSI**

Bronchiti - Catarri usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori.** Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).